

REGIONE SICILIANA – CORPO REGIONALE DELLE MINIERE
SERVIZIO GEOLOGICO E GEOFISICO
UNITA' OPERATIVA n° 3 – EROSIONE COSTIERA – Dr.ssa DANIELA ALARIO

STUDIO EFFETTUATO SULL'ISOLA DI MARETTIMO – GROTTA CAMMELLO

- RIPRESE FOTOGRAFICHE 1-4 5-6 7-11 12-13
- RELAZIONE
- STRALCIO CARTA TECNICA REGIONALE 1:10.000 ISOLA DI MARETTIMO

RIPRESE FOTOGRAFICHE (cliccare sull'immagine per ingrandirla)



Fig. 1-4 Panoramica della costa dal Porto fino alla Grotta Cammello





Fig. 5-6 Ingresso della Grotta Cammello (cliccare sull'immagine per ingrandirla)



Fig 7-11 Panoramica del versante sovrastante l'ingresso della Grotta - vista da Sud a Nord (cliccare sull'immagine per ingrandirla)



Fig. 12 “Finestra” superiore della Grotta
vista dall’interno
(cliccare sull’immagine per ingrandirla)

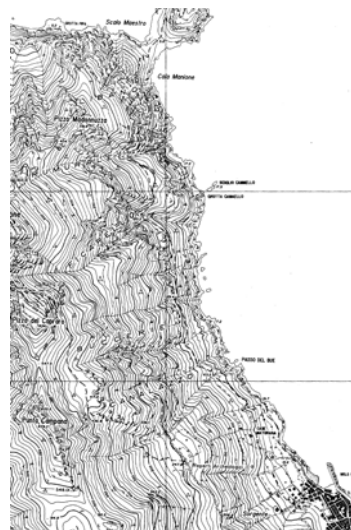


Fig. 13 Versante sovrastante la “finestra”, dove si evidenziano
i materiali detritici incombenti
(cliccare sull’immagine per ingrandirla)

RIPRESE VIDEO (formato MPEG4)
(è necessario QuickTime 6.5..1)



STRALCIO CARTA TECNICA REGIONALE



RELAZIONE

L'isola di Marettimo, sita a SE dell'abitato di Trapani, insieme all'isola di Favignana e Levanzo fa parte dell'arcipelago delle isole Egadi. Ricade nel Foglio 257 IV NO I.G.M. in scala 1:25.000 e nella sezione 604010 della C.T.R. in scala 1:10.000.

Di piccolissime dimensioni, l'abitato sorge nella parte orientale dell'isola, ai piedi di Pizzo Scaturro che si eleva ad una quota di 465 metri s.l.m.

Dal punto di vista geologico i litotipi affioranti nel settore NE dell'isola, oggetto di studio, appartengono, secondo la Carta Geologica dell'Isola di Marettimo (Abate, Incandela, Renda, 1999) alla Unità Monte Falcone.

I litotipi presenti sono, dal basso verso l'alto:

- Dolomie stromatolitiche e loferitiche. Trias sup.- Lias inf.
- Dolomie rosate e brecce dolomitiche. Lias
- Calcilutiti e calcisiltiti dolomitizzate a liste e noduli di selce. Lias medio- Dogger inf.
- Radiolariti, argilliti silicee a radiolari e spicole di spugna. Giura sup.- Cretaceo inf.

La costa si presenta frastagliata a picco sul mare ed è spesso interessata da depositi detritici dovuti in parte dall'erosione operata delle acque dilavanti che causano la fatturazione della roccia in posto, in parte dal detrito grossolano proveniente dalla retrostante falda.

Nel complesso comunque si tratta di una costa alta abbastanza articolata per la presenza di diverse calette, costoni sporgenti e grotte .

La condizione di equilibrio della costa, è turbata in alcuni punti dall'azione incessante del moto ondoso e delle correnti marine che periodicamente, soprattutto durante le mareggiate, la aggrediscono.

L'azione erosiva del mare, nel corso dei tempi, in alcune zone ha creato degli ingrottamenti, alcuni dei quali di particolare interesse paesaggistico, frequente meta nel periodo estivo di natanti nonché di bagnanti nelle zone in cui il litorale è raggiungibile da terra. E' il caso della zona dove sorge la Grotta denominata Cammello sita a nord dell'abitato che si imposta sulle dolomie stromatolitiche e loferitiche del Trias sup.- Lias inf, che si presentano in affioramento in banchi suborizzontali di spessore di circa 1 metro, come evidente dalle fotografie allegate.

Nella suddetta zona a seguito di segnalazione di caduta massi, il Capo del Circondario Marittimo e Comandante del Porto di Trapani, ha vietato, con ordinanza N.53/03, l'accesso alla Grotta, ritenendola pericolosa ai natanti e ai bagnanti.

Questa presenta nella parte superiore della volta una finestra naturale, quasi circolare del diametro di qualche metro.

Da un attento esame visivo effettuato sia per mare che per terra, e dall'analisi stereoscopica delle foto aeree, si è osservato, in prossimità di tale apertura, la presenza di numerosi blocchi lapidei di diverse dimensioni, alcuni di notevole volume, che si trovano in una situazione di equilibrio instabile poggiando sul detrito di falda proveniente dall'erosione del sovrastante costone.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, pur nel carattere speditivo dei rilievi eseguiti, resta confermato che la zona crea pericolo per la pubblica incolumità.

Pertanto si consiglia di intervenire operando il consolidamento dell'intero costone, mediante opportune opere quali disgaggi, ancoraggi o chiodature, o altre opere individuate a seguito di studi geologico-strutturali puntuali, atti a pervenire, quindi, ad una messa in sicurezza della zona.

Si consiglia, come primo intervento, l'eliminazione del detrito incoerente circostante la finestra della grotta , e la collocazione di una recinzione che impedisca il passaggio di persone e di animali selvatici.





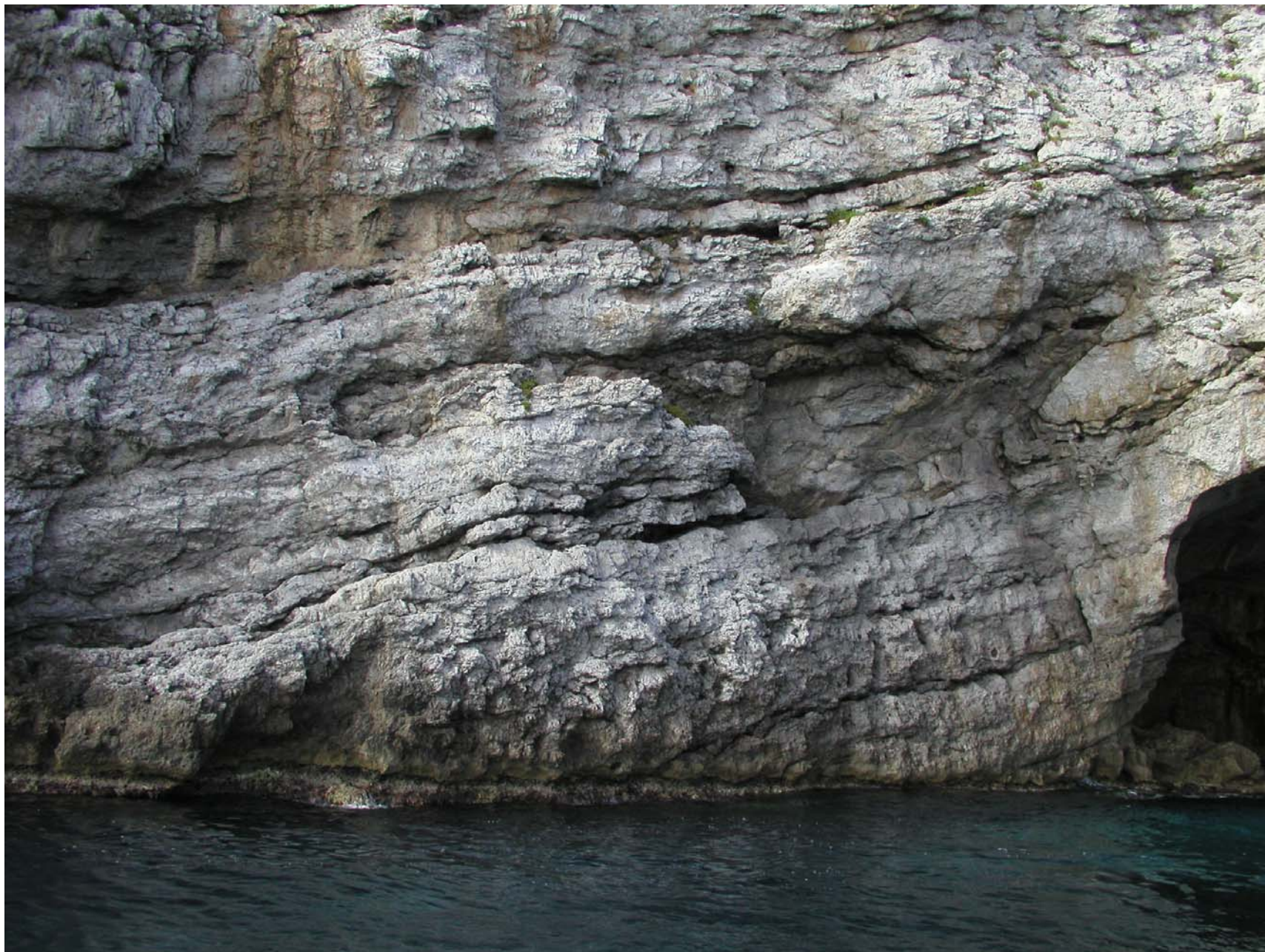












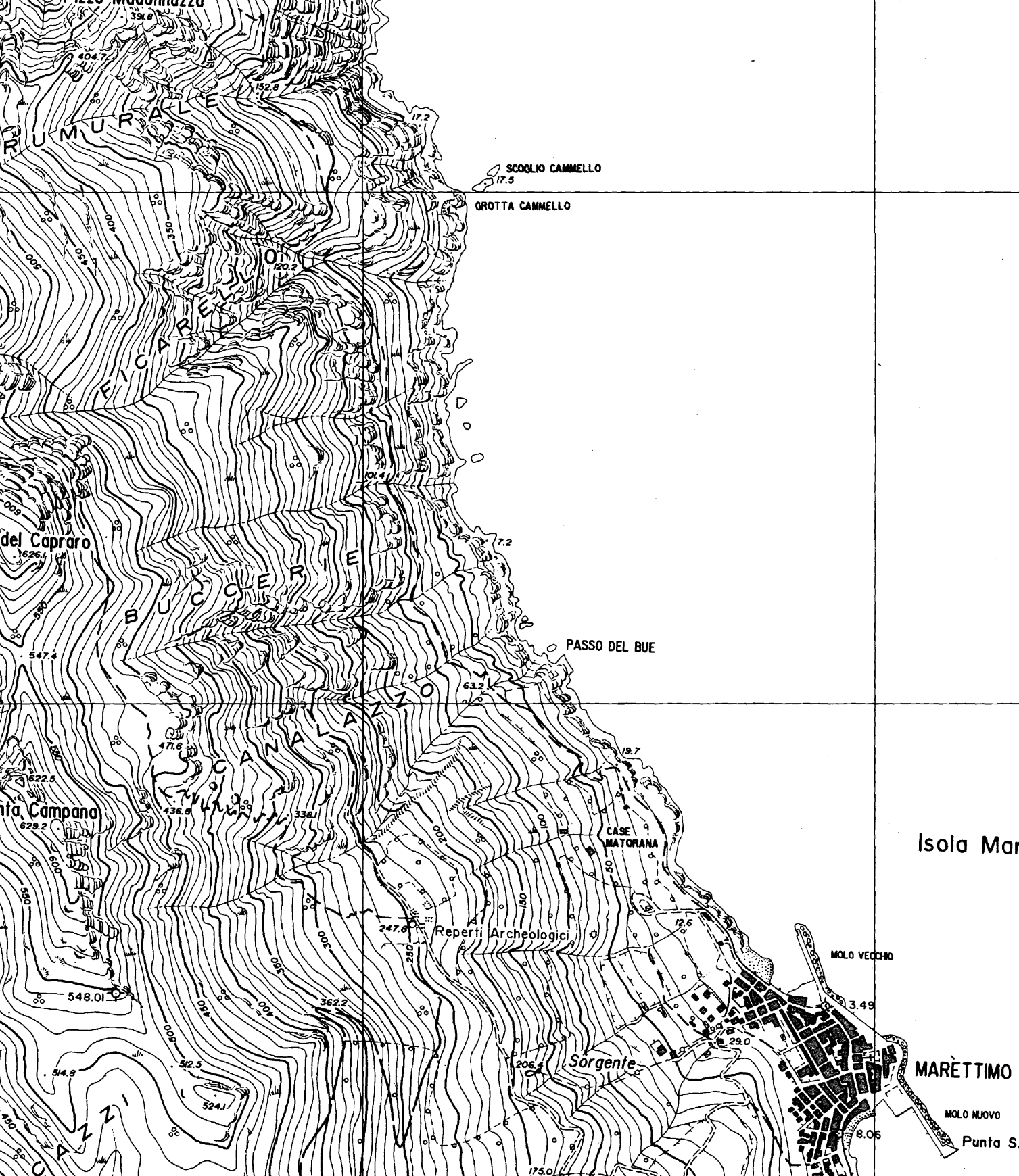








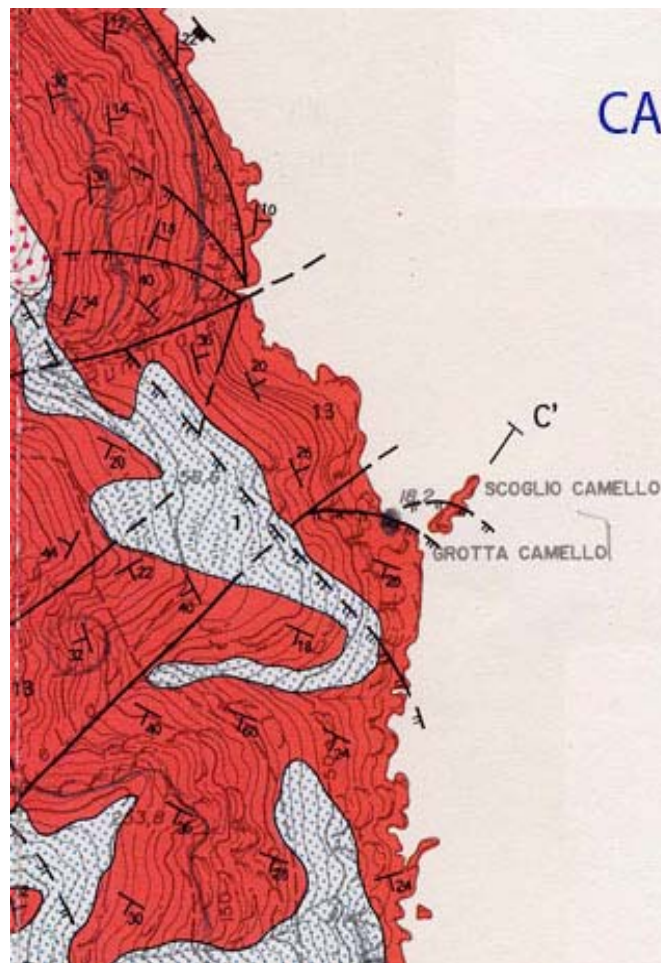




CARTA GEOLOGICA DELL'ISOLA DI MARETTIMO

Abate B., Incandela A., & Renda P. (1999)

Scala 1:10.000



Detrito (1), Detrito cementato (2).

UNITÀ MONTE FALCONE



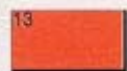
Radiolariti e argilliti silicee a radiolari e spicole di spugna. Spessore 2-4 metri. **Giura sup.-Cretaceo inf..**



Calcilutiti e calcisiltiti dolomitizzate grigie o nere a liste e noduli di selce, radiolari, spicole di spugne, belemniti, ammoniti (*Canavaria insignis*) e foraminiferi (*Fronicularia* sp.). A varie altezze intercalazioni lenticolari di calcareniti e biocalcareni a frammenti di alghe, coralli, gusci di lamellibranchi etc.. Spessore 60-100 metri. **Lias medio-Dogger inf..**



Dolomie rosate a stratificazione massiva con abbondanti cavità paleocarsiche, dolomie cristalline, breccie dolomitiche, calcilutiti, calcisiltiti dolomitizzate e sottili livelli di marne gialle a radiolari, spicole di spugna, impronte di ammoniti, frammenti di gasteropodi e lamellibranchi etc.. Spessore 30-120 metri. **Lias.**



Dolomie stromatolitiche e loferitiche con intercalazioni di marne giallastre sterili, dolomie cristalline, doloareniti oolitiche e dolomie a lamellibranchi (*Megalodus* sp.), alghe (*Taumatoporella parvovesiculifera*) e foraminiferi (*Trocolina* sp., *Involutina* sp. etc.). Spessore 100-300 metri. **Trias sup.-Lias inf..**